



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 - 18026 REZZO IM - cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

Prot. n. 0002468

Rezzo li, 28/08/2024

Oggetto: [ID_VIP: 1 2 6 7 4] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 relativa alla realizzazione del parco eolico denominato "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella", della potenza complessiva di 198,4 MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabrana, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera (IM). Proponente: 18PIUENERGIA S.r.l.

PARERE ex art. 24 comma 3 D. Lgs n. 152/2006.

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

Via pec all'indirizzo: va@pec.mite.gov.it

Con riferimento alla Vostra richiesta di parere ex art. 24 comma 3 D. Lgs n. 152/2006 avente protocollo in uscita n°0141274 del 30/07/2024 relativa al progetto di cui all'oggetto si trasmette in allegato alla presente:

- **Parere contrario** ex art. 24 comma 3 D. Lgs n. 152/2006 del Responsabile Area Tecnica del Comune di Rezzo;
- Deliberazione di indirizzo del Consiglio Comunale n°10 del 28/08/2024 con espressione di **Parere negativo** quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale con competenza in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Il Responsabile Area Tecnica
(Ing. Fulvio Modugno)**



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

Prot. n. 2453

Rezzo li, 27/08/2024.

Al **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

Via pec all’indirizzo: va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [ID_VIP: 1 2 6 7 4] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs.152/2006 relativa alla realizzazione del parco eolico denominato "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella", della potenza complessiva di 198,4 MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera (IM). Proponente: 18PIUENERGIA S.r.l.

PARERE ex art. 24 comma 3 D. Lgs n. 152/2006.

PREMESSO che, con nota del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS n. 141274 del 30.07.2024, acquisita agli atti di questo comune in pari data, con protocollo n. 2174, si comunicava la procedibilità dell’istanza indicata in oggetto e la pubblicazione della documentazione sul portale ambientale del MASE, ai sensi dell’art. 23 del D. Lgs n.152/2006 e ss. mm. e ii. e dell’avviso al pubblico ex art. 24 comma 1 del citato D. Lgs.

OSSERVATO quanto segue:

1) OSSERVAZIONI GENERALI E PRELIMINARI

➤ Il progetto delinea il quadro normativo - programmatico di riferimento, limitandosi ad una sommaria descrizione dei vincoli, ma non approfondisce, in modo adeguato, il necessario profilo della conformità del progetto rispetto agli stessi.

➤ Il Quadro di Riferimento Progettuale (*22109_EO_DE_SIA_R_08_0002_A_ Relazione quadro progettuale+allegati.pdf*), è quasi del tutto privo di elementi tecnici e quantitativi.

Ai fini di un’attendibile valutazione di fattibilità tecnica:

- difetta un consistente patrimonio di dati anemologici specifici, rilevati a quota paragonabile a quella del mozzo delle macchine da installare; paradossalmente, il valore della produttività netta stimata viene omesso in quanto “dato sensibile”;

- difetta un adeguato approfondimento delle indagini geologiche e geotecniche sito specifiche;

- carente e frammentaria è la produzione di dati quantitativi sui fattori di impatto ambientale in fase di cantiere e in fase di esercizio, ad esempio: l’ubicazione dei siti in cui sarebbero conferiti gli ingenti quantitativi di terre da scavo in esubero (a quanto si legge nella “Relazione Tecnica di Cantierizzazione” per il loro trasporto si prevedono 32.500 viaggi) si apprende solo dalla lettura di una tabella (*22109_EO_DE_CI_D_12_0009_A cave per deposito materiali.pdf*), nessun approfondimento circa le tematiche ambientali è dedicato a queste aree.

➤ La trattazione circa lo stato dell’ambiente (*22109_EO_DE_SIA_R_08_0003_A_ Relazione quadro ambientale+allegati.pdf*) è svolta a livello puramente narrativo e senza adeguato approfondimento. In particolare, va ricordato che le Linee Guida 28/2020 SNPA avvertono che “nella documentazione dei progetti che interessano in modo diretto o indiretto le aree della Rete Natura 2000 devono essere forniti



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

gli elementi relativi alla compatibilità dei progetti stessi con le finalità conservative previste dalla normativa vigente”.

➤ La documentazione pubblicata, risulta carente dei requisiti di cui all’art. 5 lett. g) D. Lgs. n. 152/2006; il livello di progettazione non soddisfa, infatti, i requisiti di riferimento di cui all’art. 23 commi 5, 6 e 7 del D. Lgs n. 50/2016 (previgente).

Non risulta redatto né pubblicato il documento n. 8 di cui all’allegato IV della Direttiva 2011/92/UE: *“sommario delle eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate dal committente nella raccolta dei dati richiesti”.*

➤ L’iniziativa si avvale, con riguardo alla disponibilità delle aree su cui realizzare il parco eolico e le opere connesse, della procedura espropriativa come dichiarato nella Relazione Tecnica Descrittiva punto. 3.1 (22109_EO_DE_GN_R_09_0001_A Relazione tecnica descrittiva.pdf).

Nell’elenco degli elaborati di progetto risulta comparire un PIANO PARTICELLARE di esproprio (22109_EO_DE_GN_R_09_0011_A Piano particellare di esproprio_rid) tuttavia NON RINVENUTO TRA GLI ELABORATI pubblicati.

Ai fini dell’invocata applicabilità della disciplina del d.p.r. 327/2001, in materia di procedimento espropriativo, il supposto piano particellare (che ne costituisce necessario presupposto per l’avvio) NON AVREBBE I REQUISITI IMPOSTI dall’art. 31 del d.p.r. 207/2010, così come desumibili dalla Relazione Tecnica Descrittiva.

➤ Del tutto approssimative sono le analisi relative agli impatti in tema di:

- patrimonio culturale e identitario;
- natura e biodiversità;
- salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico ed elettromagnetico, rischio da gittata);
- suolo e sottosuolo.

➤ Lo studio di impatto ambientale è generico ed insufficiente nella parte in cui si valuta l’incidenza socio-economica e il bilanciamento costi-benefici, al fine di garantire la sostenibilità dell’intervento. Quanto riportato nella Relazione Tecnica Descrittiva (pag.49), in merito alle ricadute occupazionali e alle implicazioni economiche (sia in fase di costruzione che in fase di mantenimento dell’impianto), si presenta carente di ogni riferimento alle principali attività economiche che caratterizzano i territori (turismo, agricoltura e zootecnia), anche in prospettiva della durata di esercizio dell’impianto (25-30 anni).

2) IMPATTO VISIVO, PAESAGGISTICO e CULTURALE

Con riferimento alle visuali paesaggistiche, risultano inadeguati quando non assenti i foto inserimenti, che non restituiscono una corretta, realistica percezione degli aerogeneratori e che appaiono volutamente non chiari e imprecisi. Inoltre cosa di poco conto non viene inserita nel paesaggio la viabilità di progetto per i mezzi di costruzione e mantenimento e le relative opere di mitigazione dell’impatto.

La maggior parte degli aerogeneratori sono posizionati poco al di sotto dei crinali della cornice montuosa, che disegna l’orizzonte orografico visibile dalla vicina costa.

Si evidenzia che le aree sulle quali si troverebbero i siti delle torri eoliche sono interessati da beni culturali e paesaggistici, evidenziati nella documentazione di progetto, tutelate ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004.

Pertanto appare chiaro come il progetto proposto comprometta i caratteri essenziali del territorio, riducendone l’appropriata fruizione e/o utilizzazione in chiave turistica e culturale, perché altera l’integrità visuale e i valori estetico identitari del contesto.

In modo particolare nel territorio del Comune di Rezzo è prevista la costruzione dell’aerogeneratore n°6 e di un lungo tratto di strada alternativa alla SP n°21 di collegamento tra la Frazione San Bernardo di Conio e il Monte Guardiabella opere ricadenti all’interno di aree vincolate sotto il profilo paesaggistico e naturalistico come evidenziato negli estratti della cartografica di seguito riportata.



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it



Estratto carta del vincolo paesaggistico con indicazione del territorio del comune interessato dalle opere completamente ricompreso all'interno del vincolo paesaggistico di Bellezza d'Insieme.

VINCOLI REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MIBACT per la Liguria

Vincolo Paesistico Bellezza d'insieme

Codice vincolo 070294
Numero Progressivo per Comune 1

Oggetto del Vincolo ALTURE DELLA VALLE ARROSCIA, SFONDO ALLO ARCO COSTIERO CARATTERIZZATA DA PERCORSI COLLINARI DA ABITATI CON ARCHITETTURA TIPICA (MENDATICA COSIO D'ARROSCIA ED ALTRI)

Tipo Decreto Decreto Ministeriale
Data del decreto 24/04/1985
Tipo di Pubblicazione Gazzetta Ufficiale
Numero di pubblicazione 143
Data pubblicazione 19/06/1985

Grado identificazione identificabile con precisione
Limiti amministrativi storici SI
Decreto 070294
Stralcio cartografico 070294_sc

CREDITS Copyright 2006 Regione Liguria - note legali

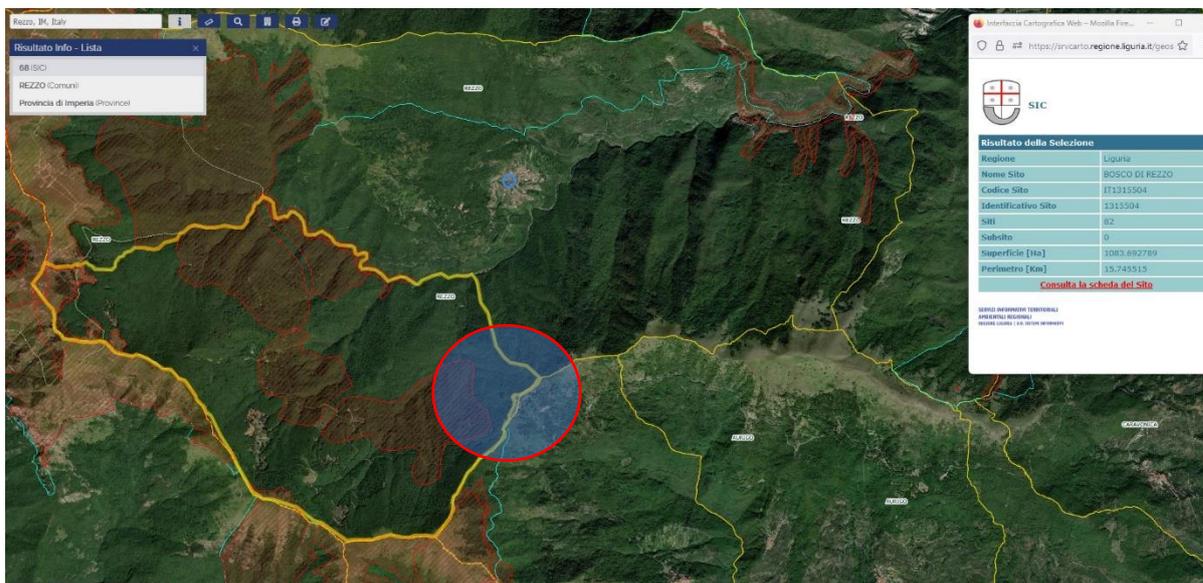
Indicazione del decreto di vincolo paesaggistico a cui è sottoposto l'intero territorio interessato dalle opere in Comune di Rezzo.



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it



Territorio interessato dalle opere in parte ricadente nel SIC Codice Sito IT1315504 Nome Sito BOSCO DI REZZO

3) INTERFERENZA CON OPERE DI DERIVAZIONE IDRICA - CARSISMO

La documentazione di progetto si limita a verificare il posizionamento degli aerogeneratori a distanza superiore ai 200 mt dalle opere di derivazione idrica ad uso potabile (IMPERIA-MONTI MORO-GUARDIABELLA-IM01-2022-GEOLOGICA-FINALE-REL11).

Non è stato eseguito, invece, uno studio dedicato agli impatti derivanti dalle imponenti opere di fondazione e dall'introduzione nel terreno di numero 32 “pali trivellati” (diam. 1.2 mt, lung. circa mt. 20) per ciascuna torre eolica, rispetto alle falde acquifere che alimentano i punti di prelievo idrico posti a valle, per l'approvvigionamento dell'acqua ad uso potabile dei territori interessati, con rischio di inquinamento e/o interruzione e/o deviazione, del percorso sotterraneo delle acque.

Inoltre, tale aspetto, pur essendo stato oggetto di specifiche e indicazioni progettuali per gli aerogeneratori da n 1 a n. 6, viene ipotizzato, sulla base di una verifica successiva, anche per altri aerogeneratori (RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA PAGG. 23-24-25).

Non è stata oggetto di analisi, altresì, la variazione del regime di deflusso superficiale delle acque meteoriche e l'alterazione dei processi di “ricarica della falda” anche in considerazione dell'importante pista di cantiere da realizzarsi **proprio**.



Estratto cartografia delle derivazioni idriche dove si vede come il versante interessato dagli interventi di posizionamento degli aerogeneratori da 01 a 06, di costruzione della centrale elettrica e di



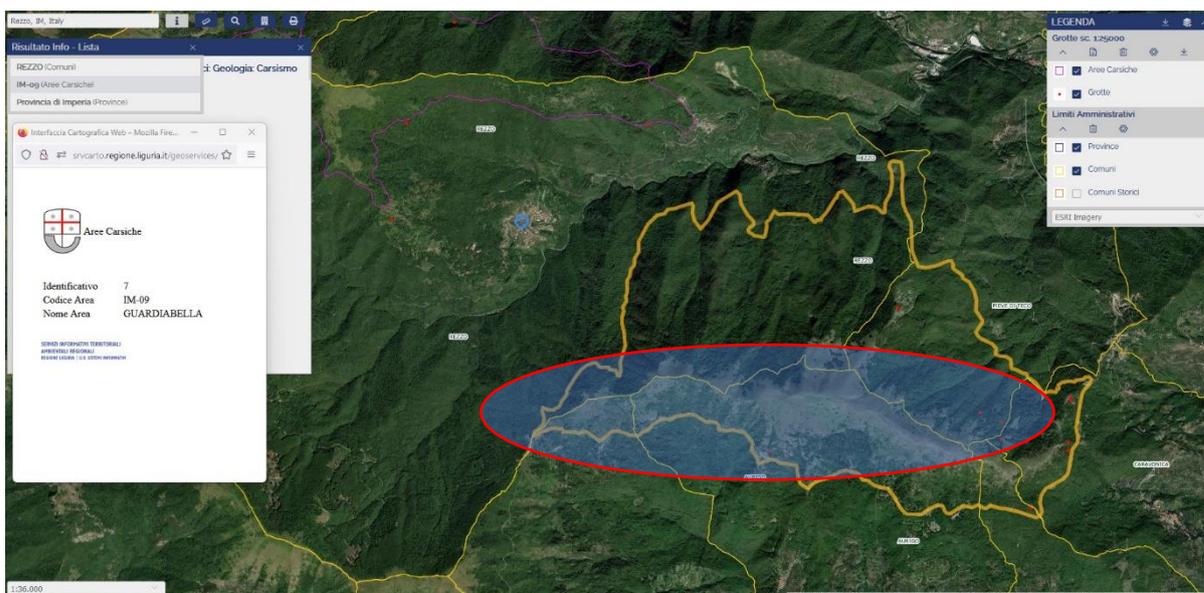
COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

realizzazione della nuova viabilità sia lo stesso che garantisce l'approvvigionamento idrico all'opera di presa per consumo umano identificata con il numero 11127 che garantisce l'approvvigionamento idrico alla Frazione di Lavina.

I temuti effetti sulle falde acquifere sotterranee sono ancor più probabili anche dal fatto che si sta operando all'interno di un territorio a spiccata vocazione carsica come identificato nelle carte delle aree carsiche della Regione Liguria all'identificativo 7 – Guardiabella vedasi cartografia sotto riportata.



4) INCIDENZA SOCIO - ECONOMICA

4.1 Le aree di interesse sono destinate prevalentemente al pascolo (ovino, caprino, bovino) e a colture olivicole.

Pertanto in tutti gli elaborati prodotti non è stato analizzato l'impatto che le torri e le connesse opere infrastrutturali avranno sulle aziende zootecniche esistenti e di futuro impianto.

Inoltre, per il tracciato stradale da realizzare, non sono state valutate le possibili incidenze sulla frammentazione delle aziende agricole, sull'interruzione di reti idriche, di strade poderali e interpoderali.

4.2 L'indagine proposta delinea un quadro delle attività economiche come quasi esclusivamente di tipo agricolo.

Del tutto trascurata invece, al di là della destinazione agricola dei terreni, è la FONDAMENTALE COMPONENTE ECONOMICA DEL TURISMO, di tipo enogastronomico ed escursionistico (trekking, mountain biking) per la fruizione dei territori caratterizzati dalla *“bellezza naturale, per il paesaggio percepito quale natura ben conservata”*, pag. 6 del Quadro di Riferimento Progettuale.

Trattasi, peraltro, di turismo che vede nell'interazione entroterra - mare un connubio inscindibile, che attrae i turisti, in prevalenza stranieri, proprio in ragione della vicinanza sia al mare (e alla pista ciclabile litoranea) che a paesaggi montani, mediante strutture ricettive costituite, prevalentemente, da bed & breakfast, appartamenti per vacanze e agriturismi.

Sulla scorta delle tendenze in atto da decenni, rafforzata dalle politiche incentivanti il turismo, poste in essere dalle amministrazioni locali, può certamente concludersi che l'economia dei territori interessati non possa godere di alcuna forma di adeguata compensazione dall'intervento a progetto e che, pertanto, i benefici prospettati sarebbero di gran lunga inferiori ai danni derivanti dal decremento del flusso turistico e dal deprezzamento dei valori immobiliari che, in alcune zone più a ridosso della costa, attualmente sono pari (quando non superiori) ai valori riscontrabili nelle aree periferiche del vicino capoluogo di Imperia.



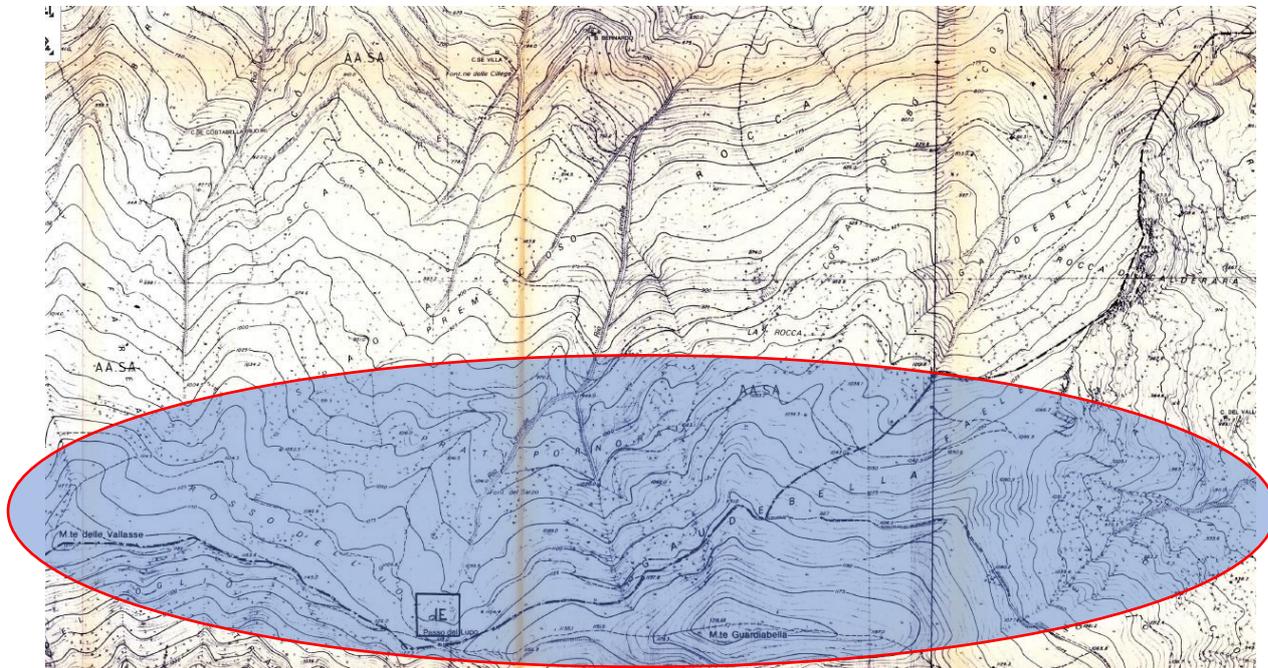
COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

5) ASPETTI URBANISTICI

5.1 Le aree interessate dall'intervento ricadono e hanno la seguente destinazione secondo le previsioni dello Strumento Urbanistico Generale comunale:



Aree ricomprese nella zona AA.SA art. 36 Aree di produzione agro-silvo-pastorale.

Caratteristiche

* Sono le aree agricole destinate all'agricoltura estensiva, alla silvi-coltura, al prato-pascolo e zootecnia, in cui, oltre alle attività agricole connesse a queste funzioni, sono consentite esclusivamente l'abitazione in loco ed eventuali annessi agricoli funzionali alla razionale conduzione agricola dei fondi.

* Negli elaborati grafici di piano tali zone sono classificate "zone di conservazione" che, pur conservando un carattere agricolo e produttivo piuttosto evidente, sono dotate anche di notevoli valenze paesistiche ed ambientali.

All'interno di queste zone non è possibile la realizzazione di insediamenti produttivi.

Lo strumento urbanistico generale non prevede, pertanto, in dette aree la possibilità di realizzare impianti eolici.

La disciplina derogatoria di cui all'art. 12 comma 7 della L. n. 387/2003 consente la realizzazione di impianti di produzione da FER in aree agricole, a CONDIZIONE "che si tenga conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".

5.2 Gli elaborati di progetto evidenziano che gran parte dell'impianto, con riferimento agli aerogeneratori e alle interconnesse opere accessorie, ricade in aree percorse dal fuoco negli anni da 2011 a 2022 (2109_EO_C_GN_D_06_0010_A incendi boschivi.pdf / 22109_EO_DE_GN_D_01_0013_A Incendi boschivi.pdf).

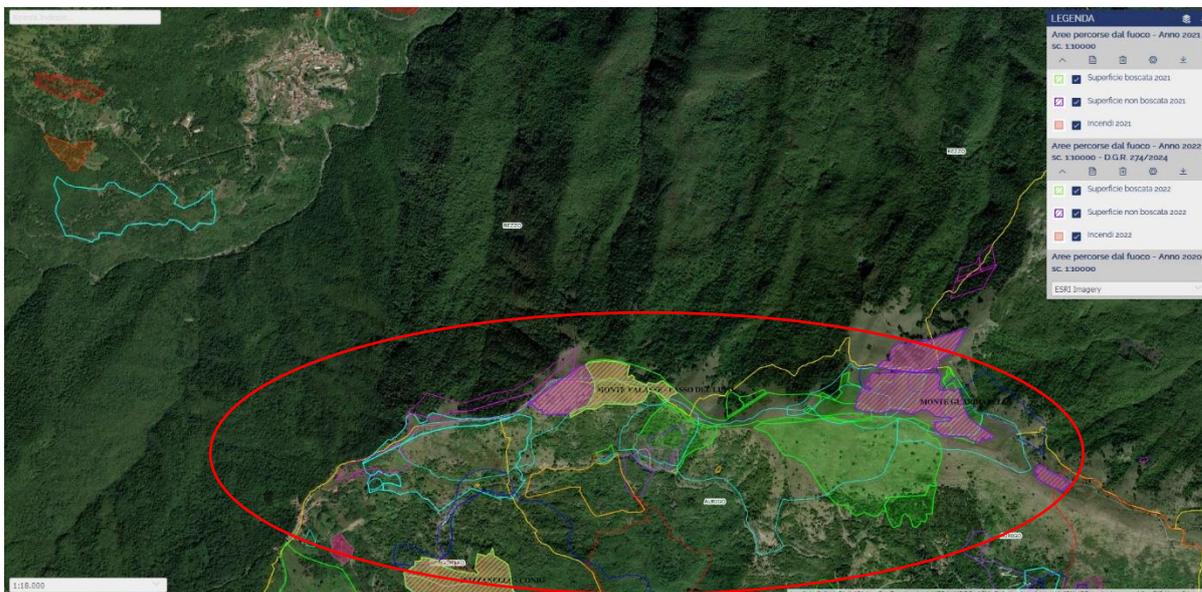
Nella cartografia successiva si evidenzia come molte delle aree oggetto di intervento siano state percorse dal fuoco nel recente passato.



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it



L'intervento a progetto, complessivamente inteso, deve essere inquadrato quale "impianto di produzione" di energia elettrica, mentre non può essere annoverato tra le "opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente".

Ciò detto, le opere a progetto soggiacciono alle inderogabili norme di cui alla L. 353/2000 art. 10, la quale vieta sia il cambio di destinazione dei terreni (per 10 anni) sia l'effettiva costruzione di manufatti (per 15 anni) volte all'insediamento, in dette zone, di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, tranne l'ipotesi in cui la variazione di destinazione ovvero il titolo abilitativo siano precedenti l'intervento di costruzione (Cass. Pen. Sent. n. 16624/2015).

6) IMPATTO SUL CONTRASTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Le aree prative e boschive, che connotano la zona di intervento con pendenze elevate, sono particolarmente soggette a rischio incendi, come acclarato dalla documentazione prodotta dal soggetto proponente, che devastano ettari di territorio, distruggendo preziosi ecosistemi, campagne, allevamenti e colture, giungendo anche a ridosso dei vicini insediamenti umani a valle.

La prospettata utilizzabilità della nuova strada di collegamento degli aerogeneratori quale pista tagliafuoco, peraltro sui crinali montuosi, non tiene conto dell'impiego, più efficace e tempestivo, dei mezzi aerei di spegnimento.

In questo contesto, la presenza delle torri eoliche (altezza mt 209!!) sui crinali a ridosso di tali aree, comporta: "Criticità inerenti le complesse operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. La presenza degli aerogeneratori costituirebbe un ostacolo alla navigazione, sui corridoi di approccio alle fiamme, dei mezzi aerei ad ala fissa, influenzando negativamente sull'efficacia degli interventi di spegnimento e potrebbe addirittura escluderlo. La stessa problematica riguarda l'utilizzo dei mezzi ad ala rotante in particolare nelle fasi di spegnimento e di approvvigionamento idrico".

7) RISCHI PER LA SALUTE UMANA

Il progetto soffre di tutta una serie di errori e violazioni di regole e norme richiamate in altre sezioni di questo documento e si ritiene, inoltre, che il proponente non si sia preoccupato di produrre un'articolata Valutazione di Impatto Sanitario (VIS), a necessaria integrazione delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA).

Il Legislatore si è, infatti, preoccupato (D. Lgs. 104/2017) di indicare la necessità di comprendere la VIS nella VIA, sottolineando che il concetto di salute debba essere inteso in senso largo, secondo le



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

indicazioni della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), per cui la salute non è definita, semplicemente, dall'assenza di malattie e infermità ma comprende un completo benessere fisico, mentale e sociale.

Nella Direttiva Europea di riferimento (2014/52/UE), da cui è discesa la Legge nazionale, si fa riferimento a diverse tipologie di effetti rilevanti per la salute, quali la vulnerabilità della popolazione residente e la possibilità che l'opera possa comportare eventi accidentali in misura superiore all'atteso. Questi aspetti non sono stati neppure minimamente considerati dal proponente, mentre già solo la distribuzione per classi di età dei residenti nelle aree avrebbe meritato una grande attenzione. Dati i recenti forniti dall'ASL1 Imperiese ci informano, ad esempio, che la popolazione residente in Valle Arroscia è costituita al 30% da persone di età superiore a 65 anni (media nazionale al 24%), indice di vecchiaia 355,10 (indice nazionale 178,4).

Questa condizione connota un evidente fragilità della popolazione residente nelle nostre Valli, rendendola suscettibile a *noxae patogene* generate dall'opera.

In disparte il dettaglio tecnico delle diverse per la stesura di una VIS, ci si limita a brevi commenti su quanto sarebbe stato minimamente dovuto.

Nella fase di screening si valuta se sia necessario, o meno, procedere con una VIS che, in genere, è dedicata allo studio dei potenziali effetti sulla salute derivanti dalla costruzione di grandi opere (quali questa in oggetto) o a situazioni peculiari, in cui un intervento circoscritto porti ad insediare nel territorio una tipologia produttiva che potrebbe recare nocimento alla popolazione. L'esempio classico è rappresentato dai termovalorizzatori (inceneritori) in rapporto alle emissioni in atmosfera e ricadute al suolo dei prodotti di combustione.

Riteniamo che non sussistano dubbi sul fatto che questo progetto, per la tipologia di intervento, per lo scavo e movimentazione di enormi quantitativi di terreno e rocce, per le attività di trasporto su automezzi pesanti, debba richiedere una VIS, senza trascurare gli effetti sulla salute derivanti dalla messa in esercizio del parco eolico.

Non si vede come possa essere ritenuta non necessaria una VIS, quando si prevede un'attività di scavo su territorio con produzione di almeno un milione di tonnellate di terriccio residuo. Come si può considerare che questa attività sia scevra da rischi per la salute quando non si conosce in dettaglio la natura del materiale di risulta, costituita da terriccio superficiale ma anche da materiale roccioso prodotto dalle perforazioni di roccia (anche di decine di metri nel sottosuolo) previste per l'ancoraggio delle pale? Come si può escludere, basandosi solo su generiche valutazioni geologiche di letteratura, non confortate da carotaggi in aree specifiche sui diversi luoghi di intervento che non possano essere intercettate stratificazioni di minerali di serpentino (molto comuni nelle nostre Alpi e Prealpi anche in giacimenti affioranti) e, quindi, possibile contaminazione ambientale da amianto crisotilo? A questo proposito, è ben noto il caso occorso in Valle di Susa quando in occasione degli scavi a Sauze d'Oulx, per la costruzione della pista di bob e slittino per i giochi olimpici invernali di Torino 2006, è stato prodotto un inquinamento d'amianto che ha determinato la delocalizzazione dell'opera a Cesana, nonché l'adozione di rilevanti (e dispendiose) misure di contenimento.

Possiamo immaginare che il trasporto del materiale di risulta mediante automezzi pesanti (vengono dichiarate decine di migliaia di tratte percorse da automezzi pesanti, distribuite su un periodo di 4 anni) possa essere sicuro? Possiamo immaginare che all'inquinamento ambientale prodotto dalle emissioni degli autocarri (idrocarburi policiclici aromatici-IPA-, benzene, CO₂, Diesel exhaust (tutti cancerogeni per la specie umana eccetto la CO₂) non si aggiunga un inquinamento da particolato fine (PM₅, PM₁₀) disperso durante la fase di trasporto e stoccaggio? Come viene controllato il sito di deposito del materiale di risulta nella frazione Muzio di Pieve di Teco? Quali sono gli interventi di mitigazione previsti?

È lecito domandarsi come sia possibile non considerare che il passaggio di decine di migliaia di autotreni, in prossimità di borghi abitati da persone in età medio avanzata, non possa comportare rischi dal momento che questa popolazione sarà soggetta alla inalazione delle emissioni da autotrazione con livelli di particolato ancora accresciuti dalla volatilizzazione di un materiale di risulta di cui non si conosce la natura (perché non caratterizzata)?

Si aggiunga poi l'inquinamento acustico, determinato dall'incremento del traffico veicolare



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

presente, nonché il rischio di eventi incidentali, anche gravi, per il passaggio continuo di autotreni di grandi dimensioni su strade provinciali a carreggiata ridotta che già conoscono un intenso traffico veicolare di base.

Occorrono anche osservazioni sul *post operam*, in quanto sarebbe semplicistico considerare che l'esercizio del parco eolico non comporti rischi per la salute. Esiste una crescente letteratura scientifica sugli effetti delle pale eoliche come fattore di disturbo del sonno e generatore di stress nella popolazione residente.

Le conclusioni di questi lavori sono concordi nell'affermare che se i dati non possono essere conclusivi per la definizione di un rapporto causa-effetto (sia per le modalità di raccolta dati, spesso ottenuti mediante questionari autosomministrati, sia per il breve lasso di tempo intercorso dall'introduzione di questa tecnologia) ma, in genere, viene sottolineato che siano peraltro evidenti fenomeni di "disturbo" sia del sonno, sia del benessere soggettivo derivanti da fattori stressogeni, quali l'impatto visivo da deturpazione del paesaggio e dalla modesta qualità del sonno.

Nelle popolazioni oggetto di studio è stata infatti registrata una generale insofferenza verso la presenza di aerogeneratori che modificano il paesaggio e verso il rumore continuo, a basse frequenze, che disturba il sonno.

È sicuramente vero che l'intensità sonora non è tale da provocare un danno oggettivo all'organo dell'udito, ma è altrettanto vero che la componente soggettiva della percezione del rumore possa costituire una importante forma di disturbo. È forse pleonastico, ma sicuramente utile, ricordare il concetto di salute come totale benessere psicofisico (OMS).

Queste considerazioni dovrebbero essere attentamente valutate e non sono le sole che riguardano il problema salute ma sicuramente le più evidenti.

Altri aspetti riguardano la necessità di monitoraggio della qualità delle acque a seguito dei lavori di scavo, in quanto è lecito domandarsi come possa essere garantita la qualità delle acque successivamente alle grandi movimentazioni di terreno su una tratta di decine di Km, in particolare riguardo all'inquinamento da metalli e metalloidi (arsenico).

Nel progetto troviamo alcune generiche affermazioni sul problema metalli ma non riusciamo a cogliere valutazioni puntuali sul rischio e sulla messa in essere di un sistema di monitoraggio che consenta una efficace prevenzione.

In conclusione, sarebbe stato necessario prevedere una VIS, già solo per gli interventi di viabilità e scavo per l'ancoraggio degli aerogeneratori, nonché per la messa in sicurezza del sito di stoccaggio in **Muzzio**.

Queste tipologie di VIS vengono sistematicamente condotte in caso di costruzione di reti stradali o di stoccaggio di materiali inerti o di smarino derivanti da scavi per tratte stradali o ferroviarie.

Non può essere dismesso, inoltre, il problema del "disturbo" al pieno benessere psicofisico con le conseguenti ricadute sulla salute dei cittadini residenti in aree limitrofe al parco eolico in progetto.

8) ASPETTI NATURALISTICI

Dal punto di vista naturalistico, come detto nei paragrafi precedenti, la zona ricomprende il SIC del Bosco di Rezzo area costituita prevalentemente da un versante esposto a Nord, con diverse sorgenti e impluvi, quasi completamente ricoperto da una faggeta, un tempo sfruttata dall'uomo.

Tra le specie di interesse comunitario sono presenti il geotritone (*Speleomantes strinatii*), chiroterri del genere *Rhinolophus* e numerosi uccelli di interesse scientifico inclusi in direttive comunitarie tra cui il gufo reale (*Bubo bubo*), il biancone (*Circaetus gallicus*) e il gallo forcello (*Tetrao tetrix tetrix*).

La colonia di chiroterri presenti nel santuario di Rezzo è una colonia riproduttiva di circa 30 esemplari appartenente alla specie Rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*) inserita negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE. La colonia è conosciuta e monitorata dal 2001 ed è inserita nella banca dati della Regione Liguria. La specie caccia in ambienti boschivi inframmezzati a aree aperte. Sverna in cavità sotterranee anche a decine di chilometri di distanza dal sito riproduttivo. La provincia di Imperia si caratterizza proprio come essere una zona carsica (Vedi zona carsica del



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

Guardiabella) dove la specie, assieme alle altre due specie della stessa Famiglia (*Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus euryale*) è ben rappresentata.

Oltre alla specie sopra descritta ve ne sono altre presenti nella zona che manifestano una spiccata sensibilità all'eolico utilizzando i diversi habitat per l'attività di foraggiamento.

9) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il progetto in esame non sviluppa quasi in nessun aspetto la problematica relativa alle terre e rocce da scavo non vengono infatti definiti i siti individuati per la collocazione degli importanti volumi di terra e roccia da scavo: generati dalla realizzazione delle opere.

Non vengono poi valutati gli effetti dei trasporti del materiale di risulta sul territorio in considerazione dell'elevato numero di viaggi necessario per la movimentazione dello stesso.

10) VIABILITÀ

Il progetto in esame prevede la formazione di una nuova viabilità idonea al trasporto dei componenti degli aerogeneratori di grossa pezzatura da realizzarsi in un versante completamente vergine che presenta importanti criticità sotto il profilo idrogeologico e della suscettività al dissesto evidenziate dalla presenza di ben cinque zone classificate ad elevata pericolosità del tipo Pg3b.

Si riporta di seguito uno stralcio della cartografia con indicazione delle zone suddette.



In generale l'intero territorio comunale ha evidenziato importanti criticità sotto il profilo idrogeologico negli ultimi eventi alluvionali occorsi nelle annualità 2016-2019-2020 con ingenti danni ad infrastrutture, abitazioni e beni mobili.

Più in particolare negli ultimi eventi accaduti nell'inverno / primavera 2024 proprio la base del versante percorso dalla nuova viabilità di progetto ha manifestato la propria instabilità in due frane/smottamenti prossimi alla frazione di Lavina sottostante al monte Guardiabella. Questi fenomeni franosi si sono segnalati nelle apposite schede regionali in quanto hanno causato danni alle esistenti infrastrutture viarie.

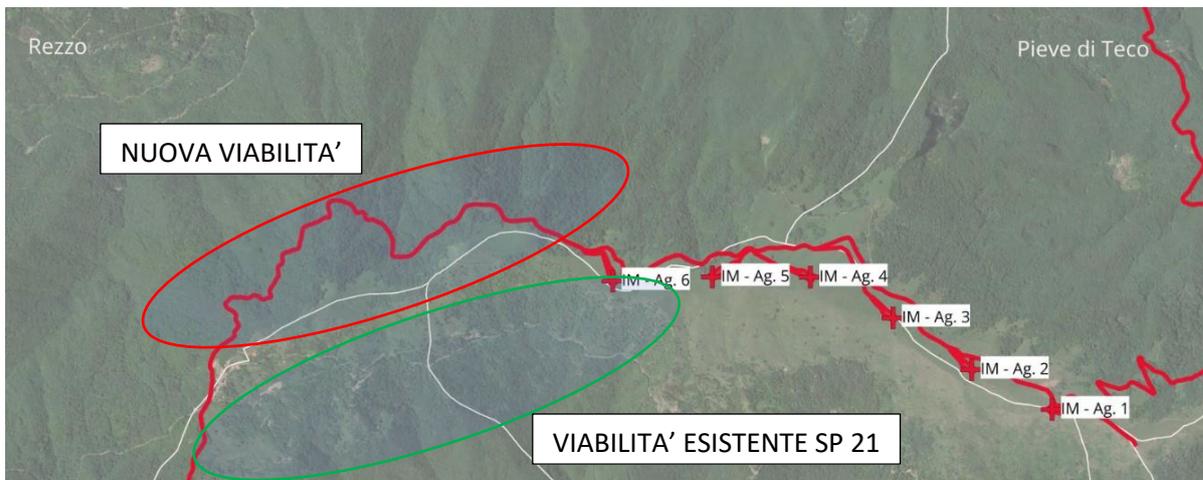
La nuova viabilità viene progettata in una zona "vergine" parallelamente ad una viabilità già esistente (SP 21), scelta progettuale che non si ritiene compatibile con il territorio come si può vedere dalla planimetria sotto riportata.



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it



RITENUTO che,

- sulla base di quanto sopra riportato, possa concludersi che il progetto e lo studio di impatto ambientale presentati non siano elaborati con un livello di approfondimento tale da far emergere un'adeguata valutazione degli elementi innanzi citati, anche in relazione alle adeguate misure da adottare, idonee a garantire una mitigazione degli impatti prodotti dall'impianto sulle diverse componenti ambientali e paesaggistiche presenti nella zona;

- sia indispensabile una più compiuta analisi degli elementi che concorrono alla fondamentale valutazione della sostenibilità sociale, ambientale, sanitaria ed economica dell'intervento;

- insistendo il parco in aree tutelate ex D.lgs. n. 42/2004, l'analisi dei relativi impatti non sia affatto esaustiva;

- l'inserimento sproporzionato di un parco di tale estensione, caratterizzato da aerogeneratori di rilevanti dimensioni e altrettante rilevanti opere connesse, rischi di compromettere in modo irreversibile i paesaggi rurali e naturali;

- sia necessario che vengano individuati, descritti e valutati compiutamente gli impatti diretti e indiretti dell'impianto sull'ambiente, anche in relazione alle principali alternative che possono essere prese in esame, nonché alle misure di mitigazione e compensazione che, allo stato, non sono sufficienti;

- le opere e le installazioni a progetto, costituendo un complesso unitario di interventi volti all'insediamento di attività produttiva in aree percorse dal fuoco da meno di 15 anni, siano contrarie al divieto di cui all'art. 10 della l. n. 353/2000, non suscettibile di deroga.

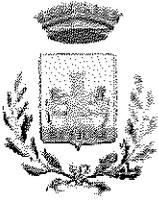
Tutto quanto sopra premesso, osservato e ritenuto, si esprime **PARERE CONTRARIO** al progetto finalizzato alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica in oggetto.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Ing. Fulvio Modugno)**

Il Sindaco
(Sig. Renato ADORNO)**

**Documento sottoscritto digitalmente

Copia



COMUNE DI REZZO

PROVINCIA DI IMPERIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

28/08/2024

N.10

OGGETTO:

PARCO EOLICO DENOMINATO "IMPERIA MONTI MORO E GUARDIABELLA" DELLA POTENZA COMPLESSIVA DI 198,4 MW DA REALIZZARE NEI COMUNI DI AURIGO, BORGOMARO, CASTELLARO, CIPRESSA, DOLCEDO, PIETRABRUNA, PIEVE DI TECO, PRELÀ, REZZO CON STRADA DI ACCESSO IN SAN LORENZO AL MARE E COSTARAINERA – PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS, 152/2006 – ESPRESSIONE PARERE.

L'anno duemilaventiquattro addì ventotto del mese di agosto alle ore diciannove e minuti trenta nella sala delle adunanza consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Straordinaria Urgente di Prima convocazione, in modalità videoconferenza, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Presente
1. ADORNO RENATO - Sindaco	Sì
2. BERUTTI ELISA - Consigliere	Sì
3. BUSA MARCO - Vice Sindaco	Sì
4. CERIATI FEDERICO - Consigliere	Sì
5. SCHENARDI LEONARDO - Consigliere	Sì
6. VIANELLO GIOVANNI - Consigliere	Sì
7. MUCILLI ELOISA - Consigliere	Sì
8. SCIANDRINI SERGIO - Assessore	Sì
9. SERIO ANTONELLO - Consigliere	No
10. BERTONE DANILO - Consigliere	Sì
11.	
12.	
13.	
14.	
15.	
16.	
17.	
18.	
19.	
20.	
21.	
	Totale Presenti: 9
	Totale Assenti: 1

Assume la presidenza il SINDACO ADORNO RENATO - Sindaco.

Assiste alla seduta il SEGRETARIO COMUNALE VIGLIONE Dott.ssa Francesca.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota prot. n. 141274 del 30/07/2024, acquisita agli atti con prot. n. 21309 del 30/07/2024, ha trasmesso comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento relativamente alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 per la realizzazione del Parco eolico denominato "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella" della potenza complessiva di 198,4 MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera;
- con la nota sopra citata il Ministero ha evidenziato che *"Ai sensi dell'art. 24, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato dall'art. 6 del decreto-legge n. 152 del 06/11/2021, chiunque abbia interesse può presentare alla scrivente le proprie osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale entro il termine di 30 gg dalla data di pubblicazione dell'avviso al pubblico sul sito web del Ministero, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Ai sensi del predetto comma, entro il medesimo termine, sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici in indirizzo."*
- l'intervento proposto contempla la realizzazione di un parco eolico composto da 32 aerogeneratori di potenza ciascuno pari a 6,20 MW da collocare al di sotto dei crinali montani che da Picco Ritto raggiungono Monte Guardiabella per poi proseguire da Monte le Ciazze fino a croce Mermellina e scendere a Monte Arbozzaro o dell'Olmo passando per il passo del Maro e Monte Moro; in ultimo, da Monte Follia saranno interessati i crinali montani che giungono fino a Monte Pian delle Vigne, collocati nei territori comunali di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà e Rezzo, con un conseguente impatto visivo che interessa, non solo le aree indicate dal Proponente, ma anche quasi la totalità del territorio della provincia di Imperia e di parte dei territori delle province confinanti fino a sconfinare nella vicina Francia;
- il progetto si caratterizza in particolare per l'altezza delle pale eoliche (oltre 200 metri) che vanno a costituire una rilevantissima modificazione del paesaggio di un ampissimo territorio, come emerge dagli studi di intervisibilità redatte dai tecnici della ditta proponente e dalla necessaria nuova viabilità di cantiere che va solo in parte a reimpiegare le esistenti Strade Provinciali e che costituisce un nuovo grosso "solco" da realizzarsi all'interno di crinali presentanti particolari pregi paesaggistici e naturalistici e al contempo importanti fragilità sotto il profilo idrogeologico;

CONSIDERATO che appare di tutta evidenza, anche senza addentrarsi nell'analisi tecnica del progetto, come un intervento di tal genere determini un impatto notevole sul paesaggio e sul territorio di un'area vastissima, area il cui valore paesaggistico è riconosciuto a livello internazionale ed inoltre costellata di beni culturali di alto valore storico ed architettonico quali chiese, monumenti, caselle e chiese campestri;

RICHIAMATO il parere contrario espresso dal Responsabile dell'Area Tecnica Ing. Fulvio MODUGNO prot. n. 0002453 del 27/08/2024 che ha provveduto ad esaminare gli aspetti di competenza per quanto riguarda le opere previste a progetto all'interno del territorio del Comune di Rezzo;

SOTTOLINEATO, in particolare:

- che i territori della Valle Prino, Valle Impero, Valle Arroscia e Valle Giara di Rezzo sono caratterizzati da un'importantissima ricchezza paesaggistica, che deriva dalla presenza di ampie zone boscate sulle pendici collinari alternate ad una porzione sommitale a pascolo, disegnando nel complesso il paesaggio che costituisce la principale risorsa di attrazione del flusso turistico, ormai costante, per tutto il territorio dianzi citato; la ricchezza paesaggistica non rileva solo in quanto risorsa turistica, ma come elemento di valore della qualità del vivere per i residenti, che anche in relazione a tale risorsa scelgono di restare in quest'area rurale;

- che la tutela del paesaggio rappresenta un obiettivo prioritario dell'azione di questo Ente che, pertanto, sottopone a tutte le Autorità e gli Enti che siano coinvolti nel procedimento autorizzatorio e di realizzazione dell'intervento in argomento, l'assunzione del paesaggio come valore ed interesse pubblico nei confronti del quale debba essere effettuato il contemperamento dell'interesse inerente la realizzazione di fonti energetiche per la produzione di energie rinnovabili;

- che, inoltre, il territorio è ben consapevole della necessità di portare avanti la transizione ecologica, tuttavia non al costo di sacrificare la primaria risorsa territoriale costituita dal paesaggio;

RAMMENTATO che gran parte del territorio è beneficiario attraverso fondi: PSR, PNRR, Statali, Regionali e Provinciali e in quanto Area Interna Valle Arroscia nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, dello stanziamento e l'utilizzo di importanti risorse pubbliche per la valorizzazione di quei beni che questo progetto andrebbe proprio a compromettere, vanificando di fatto l'obiettivo dei fondi pubblici dedicati;

DATO ATTO che a seguito delle riunioni che si sono svolte su iniziativa del Presidente della Provincia presso la Sala Comuni della Provincia di Imperia rispettivamente in data 9/8/2024 ed in data 19/8/2024, i Comuni dell'area come sopra individuata, hanno manifestato la ferma opposizione al progetto in argomento, che rappresenta un gravissimo danno per il paesaggio e le comunità insediate sul territorio;

PRESO ATTO delle osservazioni emerse in particolare nell'incontro svoltasi in data 19/08/2024 presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Imperia, nel quale la ditta proponente 18PIUENERGIA S.r.l. ha illustrato il progetto e fornito chiarimenti per nulla esaustivi all' Amministrazione provinciale nonché alle Amministrazioni comunali coinvolte direttamente dall'intervento;

CONSIDERATO, pertanto, necessario predisporre un parere per gli aspetti di competenza di questa Amministrazione Comunale, da trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in riscontro alla nota sopra citata;

RITENUTO, pertanto, necessario, al fine di porre in essere una concreta azione di tutela del paesaggio del territorio sopra meglio specificato, della qualità della vita delle comunità storicamente presenti, dell'economia turistica che rappresenta un fattore trainante del tessuto economico locale, di richiedere a tutte le Autorità e Amministrazioni pubbliche competenti ed interessate a qualsivoglia titolo, inclusa la Commissione Tecnica Verifica Impatto Ambientale, di esprimere parere negativo e/o comunque respingere l'istanza presentata dalla società 18PIUENERGIA S.r.l. per il progetto di parco eolico denominato "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella" della potenza complessiva di 198,4 MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera;

RILEVATA la necessità di provvedere con tempestività al rilascio del parere in oggetto essendo il termine previsto dal D.Lgs. 152/2006 previsto entro il 29/08/2024 e, pertanto, di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione;

ACQUISITO il parere contrario di cui all'art. 49, D.Lgs. 267/00 TUEL, in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile del Servizio allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

DATO ATTO che la presente proposta non è corredata dal parere di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000, non comportando la stessa riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

Con votazione unanime e palese espressa nei modi e termini di legge

DELIBERA

1. **DI CONSIDERARE** le premesse del presente atto parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, anche ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 241/1990;
2. **DI APPROVARE** l'allegata proposta di parere dell'U.T.C. prot. n. 0002453 del 27/08/2024 e quindi di esprimere **PARERE CONTRARIO** anche per i seguenti riassunti motivi:
 - a) gli impianti eolici, per la collocazione proposta, specie di dimensioni considerevoli come

quello in oggetto, non sono compatibili con il territorio individuato dal progetto, caratterizzato da fragilità geomorfologica con presenza di zone carsiche, valori paesaggisti di particolare bellezza e tutelati da specifici decreti ministeriali, particolare valenza turistica legata anche all'escursionismo;

b) questa Amministrazione è favorevole allo sviluppo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, ma che più si addicano alle specificità del territorio ed in particolare che prendano in considerazione l'intero ciclo dell'acqua;

c) il progetto presentato del parco eolico in oggetto contiene diverse incongruenze ed appare ampiamente lacunoso nello studio di specifici aspetti dal tema della salute pubblica, all'analisi socio-economica, alla natura delle zone carsiche, alla presenza di falde acquifere e la presenza di zone percorse dal fuoco, di interferenza con le infrastrutture e logistica.

3. **DI TRASMETTERE** il presente parere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

4. **DI DEMANDARE** al Responsabile del Servizio i successivi adempimenti inerenti l'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresa la trasmissione di copia del presente atto al suddetto Ministero;

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

stante la necessità di provvedere con tempestività al rilascio del parere in oggetto essendo il termine previsto dal D.Lgs. 152/2006 previsto entro il 29/08/2024

DELIBERA

DI DICHIARARE con separati voti unanimi favorevoli e palesi la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U. 18.08.2000, n. 267.

Pareri ai sensi degli artt. 49, 1° comma, e 147 bis del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000

Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile - previo controllo di regolarità e correttezza amministrativa - ai sensi degli artt. 49, 1° comma, e 147 bis del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, così come modificati dal D.L. n. 174/2012.

F.to Il Responsabile del Servizio

Dott. Ing. Fulvio Modugno

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to : Renato Adorno

Il Segretario Comunale
F.to : VIGLIONE Dott.ssa Francesca

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi.

Rezzo , li 28/08/2024

Il Segretario Comunale
F.to : VIGLIONE Dott.ssa Francesca

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

IL SEGRETARIO COMUNALE

DOT.SSA FRANCESCA VIGLIONE

[Handwritten signature]

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA 28/08/2024

- Per il decorso di giorni 10 dalla data di affissione all'Albo Pretorio del Comune, in quanto non soggetta a controllo preventivo di legittimità (art.134 comma 3 del D.L. 18-08-2000 N.267 – T.U.E.L.)
- In quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art.134 comma 4 del D.L. 18-08-2000 N.267 – T.U.E.L.)

Il Segretario Comunale
F.to : VIGLIONE Dott.ssa Francesca





COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

Prot. n. 2453

Rezzo li, 27/08/2024.

Al **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

Via pec all'indirizzo: va@pec.mite.gov.it

OGGETTO: [ID_VIP: 1 2 6 7 4] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 relativa alla realizzazione del parco eolico denominato "IMPERIA Monti Moro e Guardiabella", della potenza complessiva di 198,4 MW da realizzare nei Comuni di Aurigo, Borgomaro, Castellaro, Cipressa, Dolcedo, Pietrabruna, Pieve di Teco, Prelà, Rezzo con strada di accesso in San Lorenzo al Mare e Costarainera (IM). Proponente: 18PIUENERGIA S.r.l.

PARERE ex art. 24 comma 3 D. Lgs n. 152/2006.

PREMESSO che, con nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS n. 141274 del 30.07.2024, acquisita agli atti di questo comune in pari data, con protocollo n. 2174, si comunicava la procedibilità dell'istanza indicata in oggetto e la pubblicazione della documentazione sul portale ambientale del MASE, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs n.152/2006 e ss. mm. e ii. e dell'avviso al pubblico ex art. 24 comma 1 del citato D. Lgs.

OSSERVATO quanto segue:

1) OSSERVAZIONI GENERALI E PRELIMINARI

➤ Il progetto delinea il quadro normativo - programmatico di riferimento, limitandosi ad una sommaria descrizione dei vincoli, ma non approfondisce, in modo adeguato, il necessario profilo della conformità del progetto rispetto agli stessi.

➤ Il Quadro di Riferimento Progettuale (22109_EO_DE_SIA_R_08_0002_A_ Relazione quadro progettuale+allegati.pdf), è quasi del tutto privo di elementi tecnici e quantitativi.

Ai fini di un'attendibile valutazione di fattibilità tecnica:

- difetta un consistente patrimonio di dati anemologici specifici, rilevati a quota paragonabile a quella del mozzo delle macchine da installare; paradossalmente, il valore della produttività netta stimata viene omesso in quanto "dato sensibile";

- difetta un adeguato approfondimento delle indagini geologiche e geotecniche sito specifiche;

- carente e frammentaria è la produzione di dati quantitativi sui fattori di impatto ambientale in fase di cantiere e in fase di esercizio, ad esempio: l'ubicazione dei siti in cui sarebbero conferiti gli ingenti quantitativi di terre da scavo in esubero (a quanto si legge nella "Relazione Tecnica di Cantierizzazione" per il loro trasporto si prevedono 32.500 viaggi) si apprende solo dalla lettura di una tabella (22109_EO_DE_CI_D_12_0009_A cave per deposito materiali.pdf), nessun approfondimento circa le tematiche ambientali è dedicato a queste aree.

➤ La trattazione circa lo stato dell'ambiente (22109_EO_DE_SIA_R_08_0003_A_ Relazione quadro ambientale+allegati.pdf) è svolta a livello puramente narrativo e senza adeguato approfondimento. In particolare, va ricordato che le Linee Guida 28/2020 SNPA avvertono che "nella documentazione dei progetti che interessano in modo diretto o indiretto le aree della Rete Natura 2000 devono essere forniti



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

gli elementi relativi alla compatibilità dei progetti stessi con le finalità conservative previste dalla normativa vigente”.

➤ La documentazione pubblicata, risulta carente dei requisiti di cui all’art. 5 lett. g) D. Lgs. n. 152/2006; il livello di progettazione non soddisfa, infatti, i requisiti di riferimento di cui all’art. 23 commi 5, 6 e 7 del D. Lgs. n. 50/2016 (previgente).

Non risulta redatto né pubblicato il documento n. 8 di cui all’allegato IV della Direttiva 2011/92/UE: *“sommario delle eventuali difficoltà (lacune tecniche o mancanza di conoscenze) incontrate dal committente nella raccolta dei dati richiesti”.*

➤ L’iniziativa si avvale, con riguardo alla disponibilità delle aree su cui realizzare il parco eolico e le opere connesse, della procedura espropriativa come dichiarato nella Relazione Tecnica Descrittiva punto. 3.1 (22109_EO_DE_GN_R_09_0001_A Relazione tecnica descrittiva.pdf).

Nell’elenco degli elaborati di progetto risulta comparire un PIANO PARTICELLARE di esproprio (22109_EO_DE_GN_R_09_0011_A Piano particellare di esproprio_rid) tuttavia NON RINVENUTO TRA GLI ELABORATI pubblicati.

Ai fini dell’invocata applicabilità della disciplina del d.p.r. 327/2001, in materia di procedimento espropriativo, il supposto piano particellare (che ne costituisce necessario presupposto per l’avvio) NON AVREBBE I REQUISITI IMPOSTI dall’art. 31 del d.p.r. 207/2010, così come desumibili dalla Relazione Tecnica Descrittiva.

➤ Del tutto approssimative sono le analisi relative agli impatti in tema di:

- patrimonio culturale e identitario;
- natura e biodiversità;
- salute e pubblica incolumità (inquinamento acustico ed elettromagnetico, rischio da gittata);
- suolo e sottosuolo.

➤ Lo studio di impatto ambientale è generico ed insufficiente nella parte in cui si valuta l’incidenza socio-economica e il bilanciamento costi-benefici, al fine di garantire la sostenibilità dell’intervento. Quanto riportato nella Relazione Tecnica Descrittiva (pag.49), in merito alle ricadute occupazionali e alle implicazioni economiche (sia in fase di costruzione che in fase di mantenimento dell’impianto), si presenta carente di ogni riferimento alle principali attività economiche che caratterizzano i territori (turismo, agricoltura e zootecnia), anche in prospettiva della durata di esercizio dell’impianto (25-30 anni).

2) IMPATTO VISIVO, PAESAGGISTICO e CULTURALE

Con riferimento alle visuali paesaggistiche, risultano inadeguati quando non assenti i foto inserimenti, che non restituiscono una corretta, realistica percezione degli aerogeneratori e che appaiono volutamente non chiari e imprecisi. Inoltre cosa di poco conto non viene inserita nel paesaggio la viabilità di progetto per i mezzi di costruzione e mantenimento e le relative opere di mitigazione dell’impatto.

La maggior parte degli aerogeneratori sono posizionati poco al di sotto dei crinali della cornice montuosa, che disegna l’orizzonte orografico visibile dalla vicina costa.

Si evidenzia che le aree sulle quali si troverebbero i siti delle torri eoliche sono interessati da beni culturali e paesaggistici, evidenziati nella documentazione di progetto, tutelate ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004.

Pertanto appare chiaro come il progetto proposto comprometta i caratteri essenziali del territorio, riducendone l’appropriata fruizione e/o utilizzazione in chiave turistica e culturale, perché altera l’integrità visuale e i valori estetico identitari del contesto.

In modo particolare nel territorio del Comune di Rezzo è prevista la costruzione dell’aerogeneratore n°6 e di un lungo tratto di strada alternativa alla SP n°21 di collegamento tra la Frazione San Bernardo di Conio e il Monte Guardiabella opere ricadenti all’interno di aree vincolate sotto il profilo paesaggistico e naturalistico come evidenziato negli estratti della cartografica di seguito riportata.



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it



Estratto carta del vincolo paesaggistico con indicazione del territorio del comune interessato dalle opere completamente ricompreso all'interno del vincolo paesaggistico di Bellezza d'Insieme.

VINCOLI
REGIONE LIGURIA

ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI

sito a cura di Regione Liguria e Segretariato Regionale del MIBACT per la Liguria

Vincolo Paesistico Bellezza d'insieme

Codice vincolo 070294

Numero Progressivo per Comune 1

Oggetto del Vincolo ALTURE DELLA VALLE ARROSCIA, SFONDO ALLO ARCO COSTIERO CARATTERIZZATA DA PERCORSI COLLINARI DA ABITATI CON ARCHITETTURA TIPICA (MENDATICA COSIO D'ARROSCIA ED ALTRI)

Tipo Decreto Decreto Ministeriale

Data del decreto 24/04/1985

Tipo di Pubblicazione Gazzetta Ufficiale

Numero di pubblicazione 143

Data pubblicazione 19/06/1985

Grado identificazione identificabile con precisione

Limiti amministrativi storici SI

Decreto 070294

Stralcio cartografico 070294_sc

CREDITS
Copyright 2006 Regione Liguria - note legali

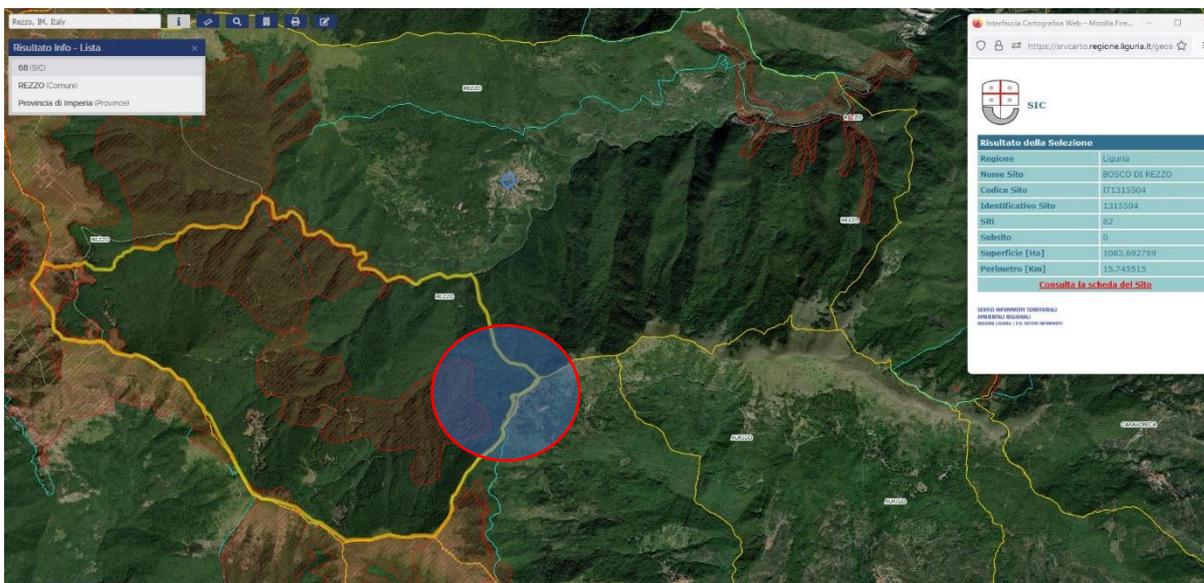
Indicazione del decreto di vincolo paesaggistico a cui è sottoposto l'intero territorio interessato dalle opere in Comune di Rezzo.



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it



Territorio interessato dalle opere in parte ricadente nel SIC Codice Sito IT1315504 Nome Sito BOSCO DI REZZO

3) INTERFERENZA CON OPERE DI DERIVAZIONE IDRICA - CARSISMO

La documentazione di progetto si limita a verificare il posizionamento degli aerogeneratori a distanza superiore ai 200 mt dalle opere di derivazione idrica ad uso potabile (IMPERIA-MONTI MORO-GUARDIABELLA-IM01-2022-GEOLOGICA-FINALE-REL11).

Non è stato eseguito, invece, uno studio dedicato agli impatti derivanti dalle imponenti opere di fondazione e dall'introduzione nel terreno di numero 32 "pali trivellati" (diam. 1.2 mt, lung. circa mt. 20) per ciascuna torre eolica, rispetto alle falde acquifere che alimentano i punti di prelievo idrico posti a valle, per l'approvvigionamento dell'acqua ad uso potabile dei territori interessati, con rischio di inquinamento e/o interruzione e/o deviazione, del percorso sotterraneo delle acque.

Inoltre, tale aspetto, pur essendo stato oggetto di specifiche e indicazioni progettuali per gli aerogeneratori da n 1 a n. 6, viene ipotizzato, sulla base di una verifica successiva, anche per altri aerogeneratori (RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA PAGG. 23-24-25).

Non è stata oggetto di analisi, altresì, la variazione del regime di deflusso superficiale delle acque meteoriche e l'alterazione dei processi di "ricarica della falda" anche in considerazione dell'importante pista di cantiere da realizzarsi **proprio**.



Estratto cartografia delle derivazioni idriche dove si vede come il versante interessato dagli interventi di posizionamento degli aerogeneratori da 01 a 06, di costruzione della centrale elettrica e di



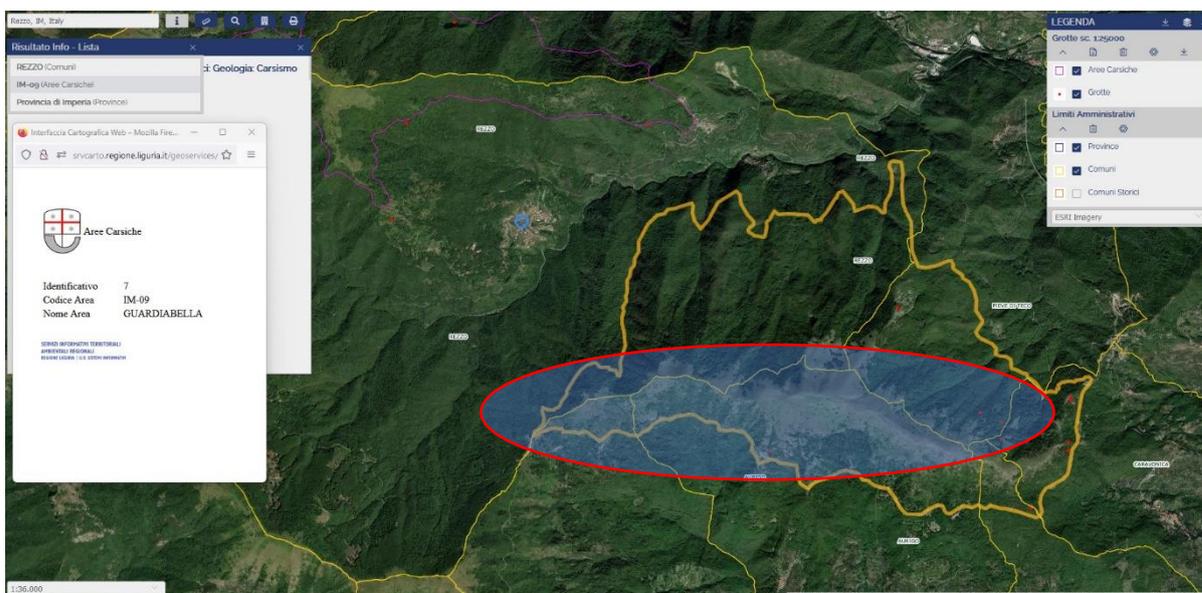
COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

realizzazione della nuova viabilità sia lo stesso che garantisce l'approvvigionamento idrico all'opera di presa per consumo umano identificata con il numero 11127 che garantisce l'approvvigionamento idrico alla Frazione di Lavina.

I temuti effetti sulle falde acquifere sotterranee sono ancor più probabili anche dal fatto che si sta operando all'interno di un territorio a spiccata vocazione carsica come identificato nelle carte delle aree carsiche della Regione Liguria all'identificativo 7 – Guardiabella vedasi cartografia sotto riportata.



4) INCIDENZA SOCIO - ECONOMICA

4.1 Le aree di interesse sono destinate prevalentemente al pascolo (ovino, caprino, bovino) e a colture olivicole.

Pertanto in tutti gli elaborati prodotti non è stato analizzato l'impatto che le torri e le connesse opere infrastrutturali avranno sulle aziende zootecniche esistenti e di futuro impianto.

Inoltre, per il tracciato stradale da realizzare, non sono state valutate le possibili incidenze sulla frammentazione delle aziende agricole, sull'interruzione di reti idriche, di strade poderali e interpoderali.

4.2 L'indagine proposta delinea un quadro delle attività economiche come quasi esclusivamente di tipo agricolo.

Del tutto trascurata invece, al di là della destinazione agricola dei terreni, è la FONDAMENTALE COMPONENTE ECONOMICA DEL TURISMO, di tipo enogastronomico ed escursionistico (trekking, mountain biking) per la fruizione dei territori caratterizzati dalla *“bellezza naturale, per il paesaggio percepito quale natura ben conservata”*, pag. 6 del Quadro di Riferimento Progettuale.

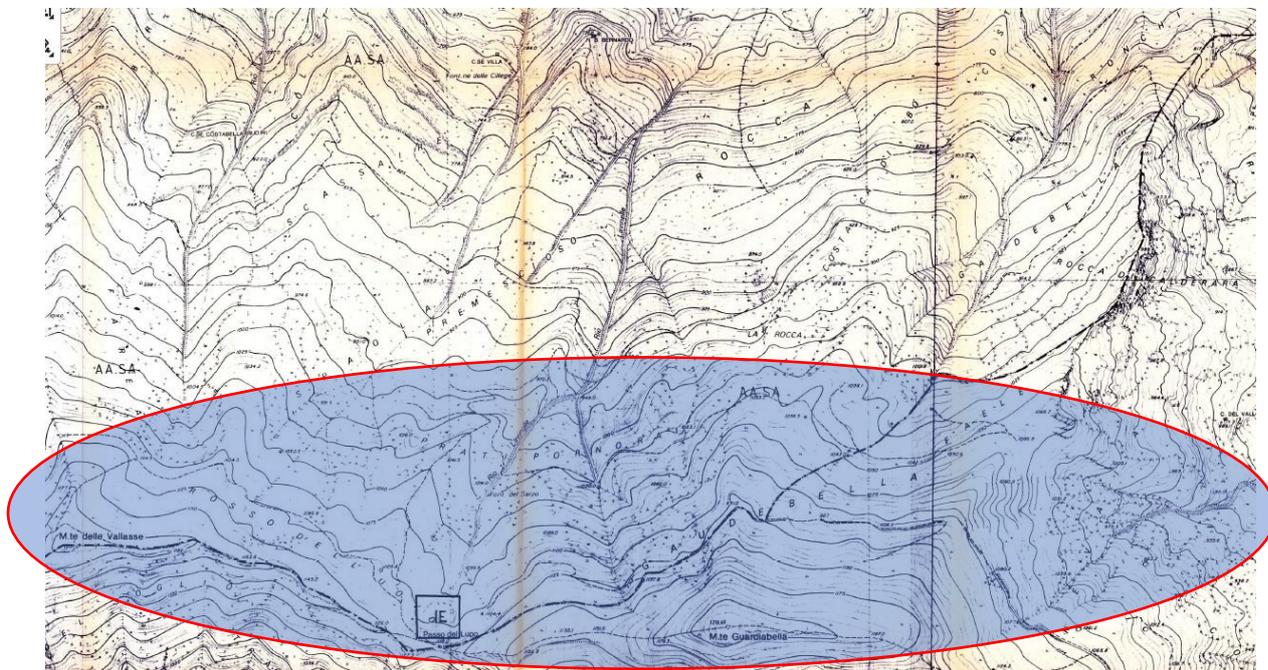
Trattasi, peraltro, di turismo che vede nell'interazione entroterra - mare un connubio inscindibile, che attrae i turisti, in prevalenza stranieri, proprio in ragione della vicinanza sia al mare (e alla pista ciclabile litoranea) che a paesaggi montani, mediante strutture ricettive costituite, prevalentemente, da bed & breakfast, appartamenti per vacanze e agriturismi.

Sulla scorta delle tendenze in atto da decenni, rafforzata dalle politiche incentivanti il turismo, poste in essere dalle amministrazioni locali, può certamente concludersi che l'economia dei territori interessati non possa godere di alcuna forma di adeguata compensazione dall'intervento a progetto e che, pertanto, i benefici prospettati sarebbero di gran lunga inferiori ai danni derivanti dal decremento del flusso turistico e dal deprezzamento dei valori immobiliari che, in alcune zone più a ridosso della costa, attualmente sono pari (quando non superiori) ai valori riscontrabili nelle aree periferiche del vicino capoluogo di Imperia.



5) ASPETTI URBANISTICI

5.1 Le aree interessate dall'intervento ricadono e hanno la seguente destinazione secondo le previsioni dello Strumento Urbanistico Generale comunale:



Aree ricomprese nella zona AA.SA art. 36 Aree di produzione agro-silvo-pastorale.

Caratteristiche

* Sono le aree agricole destinate all'agricoltura estensiva, alla silvi-coltura, al prato-pascolo e zootecnia, in cui, oltre alle attività agricole connesse a queste funzioni, sono consentite esclusivamente l'abitazione in loco ed eventuali annessi agricoli funzionali alla razionale conduzione agricola dei fondi.

* Negli elaborati grafici di piano tali zone sono classificate "zone di conservazione" che, pur conservando un carattere agricolo e produttivo piuttosto evidente, sono dotate anche di notevoli valenze paesistiche ed ambientali.

All'interno di queste zone non è possibile la realizzazione di insediamenti produttivi.

Lo strumento urbanistico generale non prevede, pertanto, in dette aree la possibilità di realizzare impianti eolici.

La disciplina derogatoria di cui all'art. 12 comma 7 della L. n. 387/2003 consente la realizzazione di impianti di produzione da FER in aree agricole, a CONDIZIONE "che si tenga conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".

5.2 Gli elaborati di progetto evidenziano che gran parte dell'impianto, con riferimento agli aerogeneratori e alle interconnesse opere accessorie, ricade in aree percorse dal fuoco negli anni da 2011 a 2022 (2109_EO_C_GN_D_06_0010_A incendi boschivi.pdf / 22109_EO_DE_GN_D_01_0013_A Incendi boschivi.pdf).

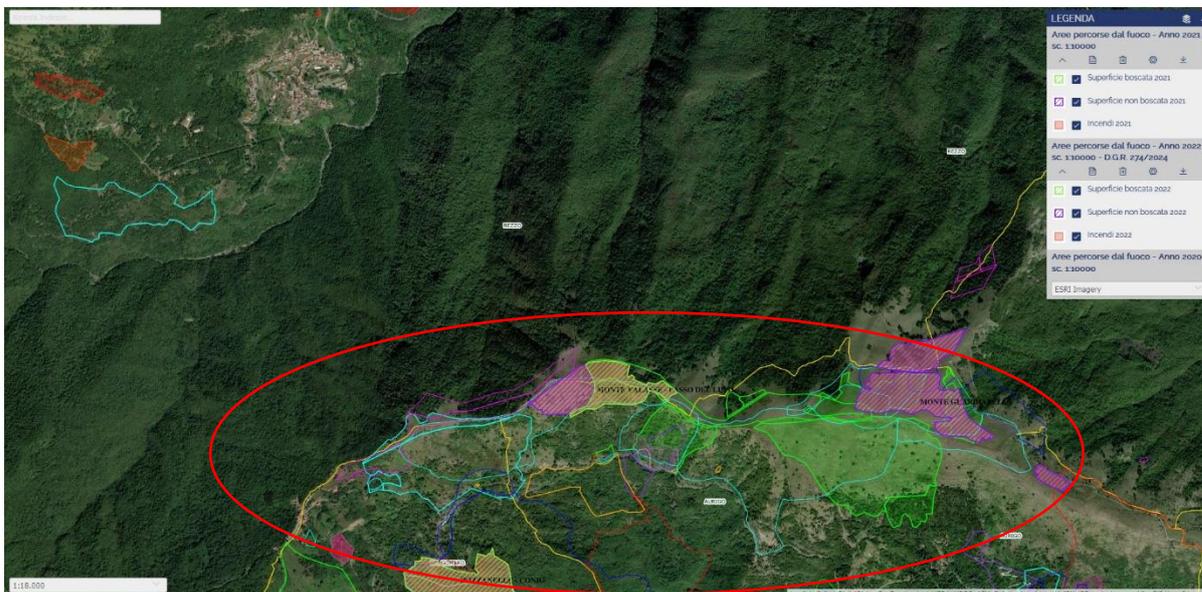
Nella cartografia successiva si evidenzia come molte delle aree oggetto di intervento siano state percorse dal fuoco nel recente passato.



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it



L'intervento a progetto, complessivamente inteso, deve essere inquadrato quale "impianto di produzione" di energia elettrica, mentre non può essere annoverato tra le "opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente".

Ciò detto, le opere a progetto soggiacciono alle inderogabili norme di cui alla L. 353/2000 art. 10, la quale vieta sia il cambio di destinazione dei terreni (per 10 anni) sia l'effettiva costruzione di manufatti (per 15 anni) volte all'insediamento, in dette zone, di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, tranne l'ipotesi in cui la variazione di destinazione ovvero il titolo abilitativo siano precedenti l'intervento di costruzione (Cass. Pen. Sent. n. 16624/2015).

6) IMPATTO SUL CONTRASTO DEGLI INCENDI BOSCHIVI

Le aree prative e boschive, che connotano la zona di intervento con pendenze elevate, sono particolarmente soggette a rischio incendi, come acclarato dalla documentazione prodotta dal soggetto proponente, che devastano ettari di territorio, distruggendo preziosi ecosistemi, campagne, allevamenti e colture, giungendo anche a ridosso dei vicini insediamenti umani a valle.

La prospettata utilizzabilità della nuova strada di collegamento degli aerogeneratori quale pista tagliafuoco, peraltro sui crinali montuosi, non tiene conto dell'impiego, più efficace e tempestivo, dei mezzi aerei di spegnimento.

In questo contesto, la presenza delle torri eoliche (altezza mt 209!!) sui crinali a ridosso di tali aree, comporta: "Criticità inerenti le complesse operazioni di spegnimento degli incendi boschivi. La presenza degli aerogeneratori costituirebbe un ostacolo alla navigazione, sui corridoi di approccio alle fiamme, dei mezzi aerei ad ala fissa, influenzando negativamente sull'efficacia degli interventi di spegnimento e potrebbe addirittura escluderlo. La stessa problematica riguarda l'utilizzo dei mezzi ad ala rotante in particolare nelle fasi di spegnimento e di approvvigionamento idrico".

7) RISCHI PER LA SALUTE UMANA

Il progetto soffre di tutta una serie di errori e violazioni di regole e norme richiamate in altre sezioni di questo documento e si ritiene, inoltre, che il proponente non si sia preoccupato di produrre un'articolata Valutazione di Impatto Sanitario (VIS), a necessaria integrazione delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA).

Il Legislatore si è, infatti, preoccupato (D. Lgs. 104/2017) di indicare la necessità di comprendere la VIS nella VIA, sottolineando che il concetto di salute debba essere inteso in senso largo, secondo le



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

indicazioni della Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), per cui la salute non è definita, semplicemente, dall'assenza di malattie e infermità ma comprende un completo benessere fisico, mentale e sociale.

Nella Direttiva Europea di riferimento (2014/52/UE), da cui è discesa la Legge nazionale, si fa riferimento a diverse tipologie di effetti rilevanti per la salute, quali la vulnerabilità della popolazione residente e la possibilità che l'opera possa comportare eventi accidentali in misura superiore all'atteso. Questi aspetti non sono stati neppure minimamente considerati dal proponente, mentre già solo la distribuzione per classi di età dei residenti nelle aree avrebbe meritato una grande attenzione. Dati i recenti forniti dall'ASL1 Imperiese ci informano, ad esempio, che la popolazione residente in Valle Arroscia è costituita al 30% da persone di età superiore a 65 anni (media nazionale al 24%), indice di vecchiaia 355,10 (indice nazionale 178,4).

Questa condizione connota un evidente fragilità della popolazione residente nelle nostre Valli, rendendola suscettibile a *noxae patogene* generate dall'opera.

In disparte il dettaglio tecnico delle diverse per la stesura di una VIS, ci si limita a brevi commenti su quanto sarebbe stato minimamente dovuto.

Nella fase di screening si valuta se sia necessario, o meno, procedere con una VIS che, in genere, è dedicata allo studio dei potenziali effetti sulla salute derivanti dalla costruzione di grandi opere (quali questa in oggetto) o a situazioni peculiari, in cui un intervento circoscritto porti ad insediare nel territorio una tipologia produttiva che potrebbe recare nocimento alla popolazione. L'esempio classico è rappresentato dai termovalorizzatori (inceneritori) in rapporto alle emissioni in atmosfera e ricadute al suolo dei prodotti di combustione.

Riteniamo che non sussistano dubbi sul fatto che questo progetto, per la tipologia di intervento, per lo scavo e movimentazione di enormi quantitativi di terreno e rocce, per le attività di trasporto su automezzi pesanti, debba richiedere una VIS, senza trascurare gli effetti sulla salute derivanti dalla messa in esercizio del parco eolico.

Non si vede come possa essere ritenuta non necessaria una VIS, quando si prevede un'attività di scavo su territorio con produzione di almeno un milione di tonnellate di terriccio residuo. Come si può considerare che questa attività sia scevra da rischi per la salute quando non si conosce in dettaglio la natura del materiale di risulta, costituita da terriccio superficiale ma anche da materiale roccioso prodotto dalle perforazioni di roccia (anche di decine di metri nel sottosuolo) previste per l'ancoraggio delle pale? Come si può escludere, basandosi solo su generiche valutazioni geologiche di letteratura, non confortate da carotaggi in aree specifiche sui diversi luoghi di intervento che non possano essere intercettate stratificazioni di minerali di serpentino (molto comuni nelle nostre Alpi e Prealpi anche in giacimenti affioranti) e, quindi, possibile contaminazione ambientale da amianto crisotilo? A questo proposito, è ben noto il caso occorso in Valle di Susa quando in occasione degli scavi a Sauze d'Oulx, per la costruzione della pista di bob e slittino per i giochi olimpici invernali di Torino 2006, è stato prodotto un inquinamento d'amianto che ha determinato la delocalizzazione dell'opera a Cesana, nonché l'adozione di rilevanti (e dispendiose) misure di contenimento.

Possiamo immaginare che il trasporto del materiale di risulta mediante automezzi pesanti (vengono dichiarate decine di migliaia di tratte percorse da automezzi pesanti, distribuite su un periodo di 4 anni) possa essere sicuro? Possiamo immaginare che all'inquinamento ambientale prodotto dalle emissioni degli autocarri (idrocarburi policiclici aromatici-IPA-, benzene, CO₂, Diesel exhaust (tutti cancerogeni per la specie umana eccetto la CO₂) non si aggiunga un inquinamento da particolato fine (PM₅, PM₁₀) disperso durante la fase di trasporto e stoccaggio? Come viene controllato il sito di deposito del materiale di risulta nella frazione Muzio di Pieve di Teco? Quali sono gli interventi di mitigazione previsti?

È lecito domandarsi come sia possibile non considerare che il passaggio di decine di migliaia di autotreni, in prossimità di borghi abitati da persone in età medio avanzata, non possa comportare rischi dal momento che questa popolazione sarà soggetta alla inalazione delle emissioni da autotrazione con livelli di particolato ancora accresciuti dalla volatilizzazione di un materiale di risulta di cui non si conosce la natura (perché non caratterizzata)?

Si aggiunga poi l'inquinamento acustico, determinato dall'incremento del traffico veicolare



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

presente, nonché il rischio di eventi incidentali, anche gravi, per il passaggio continuo di autotreni di grandi dimensioni su strade provinciali a carreggiata ridotta che già conoscono un intenso traffico veicolare di base.

Occorrono anche osservazioni sul *post operam*, in quanto sarebbe semplicistico considerare che l'esercizio del parco eolico non comporti rischi per la salute. Esiste una crescente letteratura scientifica sugli effetti delle pale eoliche come fattore di disturbo del sonno e generatore di stress nella popolazione residente.

Le conclusioni di questi lavori sono concordi nell'affermare che se i dati non possono essere conclusivi per la definizione di un rapporto causa-effetto (sia per le modalità di raccolta dati, spesso ottenuti mediante questionari autosomministrati, sia per il breve lasso di tempo intercorso dall'introduzione di questa tecnologia) ma, in genere, viene sottolineato che siano peraltro evidenti fenomeni di "disturbo" sia del sonno, sia del benessere soggettivo derivanti da fattori stressogeni, quali l'impatto visivo da deturpazione del paesaggio e dalla modesta qualità del sonno.

Nelle popolazioni oggetto di studio è stata infatti registrata una generale insofferenza verso la presenza di aerogeneratori che modificano il paesaggio e verso il rumore continuo, a basse frequenze, che disturba il sonno.

È sicuramente vero che l'intensità sonora non è tale da provocare un danno oggettivo all'organo dell'udito, ma è altrettanto vero che la componente soggettiva della percezione del rumore possa costituire una importante forma di disturbo. È forse pleonastico, ma sicuramente utile, ricordare il concetto di salute come totale benessere psicofisico (OMS).

Queste considerazioni dovrebbero essere attentamente valutate e non sono le sole che riguardano il problema salute ma sicuramente le più evidenti.

Altri aspetti riguardano la necessità di monitoraggio della qualità delle acque a seguito dei lavori di scavo, in quanto è lecito domandarsi come possa essere garantita la qualità delle acque successivamente alle grandi movimentazioni di terreno su una tratta di decine di Km, in particolare riguardo all'inquinamento da metalli e metalloidi (arsenico).

Nel progetto troviamo alcune generiche affermazioni sul problema metalli ma non riusciamo a cogliere valutazioni puntuali sul rischio e sulla messa in essere di un sistema di monitoraggio che consenta una efficace prevenzione.

In conclusione, sarebbe stato necessario prevedere una VIS, già solo per gli interventi di viabilità e scavo per l'ancoraggio degli aerogeneratori, nonché per la messa in sicurezza del sito di stoccaggio in **Muzzio**.

Queste tipologie di VIS vengono sistematicamente condotte in caso di costruzione di reti stradali o di stoccaggio di materiali inerti o di smarino derivanti da scavi per tratte stradali o ferroviarie.

Non può essere dismesso, inoltre, il problema del "disturbo" al pieno benessere psicofisico con le conseguenti ricadute sulla salute dei cittadini residenti in aree limitrofe al parco eolico in progetto.

8) ASPETTI NATURALISTICI

Dal punto di vista naturalistico, come detto nei paragrafi precedenti, la zona ricomprende il SIC del Bosco di Rezzo area costituita prevalentemente da un versante esposto a Nord, con diverse sorgenti e impluvi, quasi completamente ricoperto da una faggeta, un tempo sfruttata dall'uomo.

Tra le specie di interesse comunitario sono presenti il geotritone (*Speleomantes strinatii*), chiroterri del genere *Rhinolophus* e numerosi uccelli di interesse scientifico inclusi in direttive comunitarie tra cui il gufo reale (*Bubo bubo*), il biancone (*Circaetus gallicus*) e il gallo forcello (*Tetrao tetrix tetrix*).

La colonia di chiroterri presenti nel santuario di Rezzo è una colonia riproduttiva di circa 30 esemplari appartenente alla specie Rinolofo minore (*Rhinolophus hipposideros*) inserita negli allegati II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE. La colonia è conosciuta e monitorata dal 2001 ed è inserita nella banca dati della Regione Liguria. La specie caccia in ambienti boschivi inframmezzati a aree aperte. Sverna in cavità sotterranee anche a decine di chilometri di distanza dal sito riproduttivo. La provincia di Imperia si caratterizza proprio come essere una zona carsica (Vedi zona carsica del



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it

Guardiabella) dove la specie, assieme alle altre due specie della stessa Famiglia (*Rhinolophus ferrumequinum* e *Rhinolophus euryale*) è ben rappresentata.

Oltre alla specie sopra descritta ve ne sono altre presenti nella zona che manifestano una spiccata sensibilità all'eolico utilizzando i diversi habitat per l'attività di foraggiamento.

9) TERRE E ROCCE DA SCAVO

Il progetto in esame non sviluppa quasi in nessun aspetto la problematica relativa alle terre e rocce da scavo non vengono infatti definiti i siti individuati per la collocazione degli importanti volumi di terra e roccia da scavo: generati dalla realizzazione delle opere.

Non vengono poi valutati gli effetti dei trasporti del materiale di risulta sul territorio in considerazione dell'elevato numero di viaggi necessario per la movimentazione dello stesso.

10) VIABILITÀ

Il progetto in esame prevede la formazione di una nuova viabilità idonea al trasporto dei componenti degli aerogeneratori di grossa pezzatura da realizzarsi in un versante completamente vergine che presenta importanti criticità sotto il profilo idrogeologico e della suscettività al dissesto evidenziate dalla presenza di ben cinque zone classificate ad elevata pericolosità del tipo Pg3b.

Si riporta di seguito uno stralcio della cartografia con indicazione delle zone suddette.



In generale l'intero territorio comunale ha evidenziato importanti criticità sotto il profilo idrogeologico negli ultimi eventi alluvionali occorsi nelle annualità 2016-2019-2020 con ingenti danni ad infrastrutture, abitazioni e beni mobili.

Più in particolare negli ultimi eventi accaduti nell'inverno / primavera 2024 proprio la base del versante percorso dalla nuova viabilità di progetto ha manifestato la propria instabilità in due frane/smottamenti prossimi alla frazione di Lavina sottostante al monte Guardiabella. Questi fenomeni franosi si sono segnalati nelle apposite schede regionali in quanto hanno causato danni alle esistenti infrastrutture viarie.

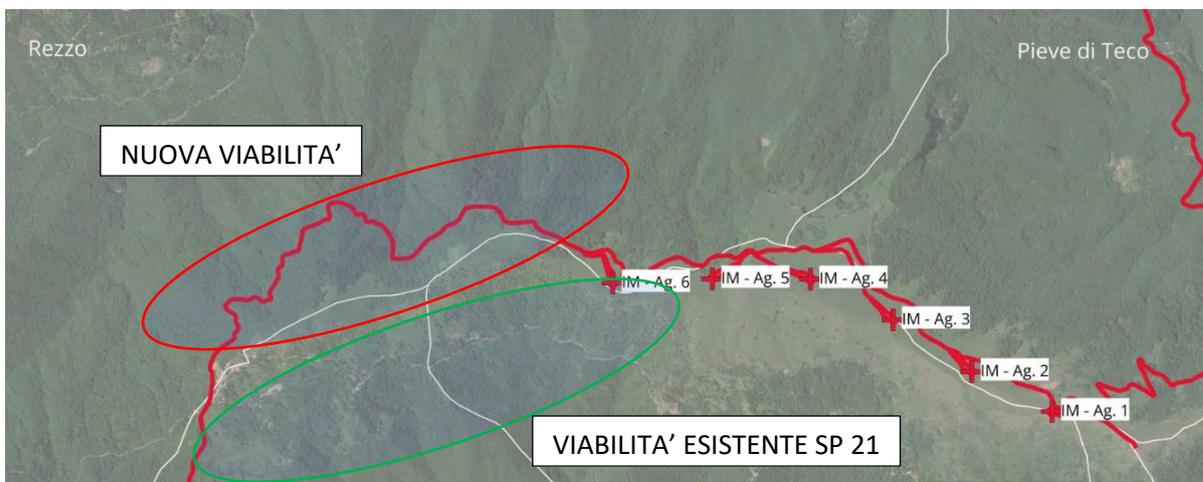
La nuova viabilità viene progettata in una zona "vergine" parallelamente ad una viabilità già esistente (SP 21), scelta progettuale che non si ritiene compatibile con il territorio come si può vedere dalla planimetria sotto riportata.



COMUNE DI REZZO

Provincia di Imperia

Via Roma 11 – 18026 REZZO IM – cf/P.IVA 00274820083
Tel 0183 34015 fax 0183 34152 email comunerezzo@legalmail.it



RITENUTO che,

- sulla base di quanto sopra riportato, possa concludersi che il progetto e lo studio di impatto ambientale presentati non siano elaborati con un livello di approfondimento tale da far emergere un'adeguata valutazione degli elementi innanzi citati, anche in relazione alle adeguate misure da adottare, idonee a garantire una mitigazione degli impatti prodotti dall'impianto sulle diverse componenti ambientali e paesaggistiche presenti nella zona;

- sia indispensabile una più compiuta analisi degli elementi che concorrono alla fondamentale valutazione della sostenibilità sociale, ambientale, sanitaria ed economica dell'intervento;

- insistendo il parco in aree tutelate ex D.lgs. n. 42/2004, l'analisi dei relativi impatti non sia affatto esaustiva;

- l'inserimento sproporzionato di un parco di tale estensione, caratterizzato da aerogeneratori di rilevanti dimensioni e altrettante rilevanti opere connesse, rischi di compromettere in modo irreversibile i paesaggi rurali e naturali;

- sia necessario che vengano individuati, descritti e valutati compiutamente gli impatti diretti e indiretti dell'impianto sull'ambiente, anche in relazione alle principali alternative che possono essere prese in esame, nonché alle misure di mitigazione e compensazione che, allo stato, non sono sufficienti;

- le opere e le installazioni a progetto, costituendo un complesso unitario di interventi volti all'insediamento di attività produttiva in aree percorse dal fuoco da meno di 15 anni, siano contrarie al divieto di cui all'art. 10 della l. n. 353/2000, non suscettibile di deroga.

Tutto quanto sopra premesso, osservato e ritenuto, si esprime **PARERE CONTRARIO** al progetto finalizzato alla realizzazione dell'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica in oggetto.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
(Ing. Fulvio Modugno)**

Il Sindaco
(Sig. Renato ADORNO)**

**Documento sottoscritto digitalmente